

A SINISTRA, LA BORSA CON I MONUMENTI DI GENOVA DI VICOSOUVENIR. A DESTRA, PORTACHIAVI CON L'OMINO DEI SEMAFORI DI BERLINO. SOTTO, PORTAMONETE CHE RIPRODUCE LA TAZZA DI CARTA PER IL CAFFÈ UTILIZZATA A NEW YORK



## IL RICORDINO (AD ARTE) DELLE VACANZE

LE GONDOLE E LA TORRE DI PISA CHE CAMBIA COLORE CON LA PIOGGIA? ROBA DEL PASSATO. ORA I **SOUVENIR** CHIEDONO AIUTTO AI DESIGNER PER REALIZZARE OGGETTI «UTILI». E CONQUISTARE COSÌ I TURISTI PIÙ ESIGENTI

di GAETANO PRISCIANTELLI



Sono pacchiani, sono inutili. Ma il vero problema dei vecchi souvenir è che non si sa mai dove metterli. Oggi scarseggiano mensoline, vetrinette e quei centrini fatti quasi apposta per poggiarvi una gondola veneziana o la Torre di Pisa che cambia colore con la pioggia. Tuttavia, nelle città d'arte non mancano

le idee da mettere in valigia prima di tornare a casa. I nuovi souvenir sono discreti e pensati per quei visitatori che odiano essere chiamati turisti ma, se conquistati, acquistano volentieri i «ricordini». Nei negozi del centro di Berlino, accanto alle icone della città (l'orso e la porta di Brandeburgo), si sono affermati ormai gli ometti dei semafori pedonali della parte Est. Le due sagome, rossa e verde, hanno prestato la loro forma a portachiavi, cavatappi

continua dalla pagina precedente



e lampade. Al Moma Store di New York, il negozio di oggetti di design del museo di arte contemporanea, è arrivata invece la riproduzione in ceramica del bicchiere da caffè

in carta decorato in azzurro e arancio che i residenti portano con sé nei percorsi tra casa e lavoro. Le mappe a colori della metropolitana decorano astucci realizzati con carta ultra-resistente (ed ecologica, naturalmente). Il vintage conquista invece Lisbona, dove il marchio Serrote ha creato una linea di quaderni in tiratura limitata. Senza indicare esplicitamente il luogo di provenienza, questi oggetti raccontano l'atmosfera discreta e placida di un Portogallo compiaciuto del suo passato. **Una delle prime traduzioni italiane di questa tendenza è la serie di oggetti lanciata a Genova dal sito *vicosouvenir.it*: i quaderni hanno copertine che riprendono i motivi geometrici dei pavimenti in marmo e ardesia; le tovagliette monouso sono collage di palazzi storici; nelle stampe bicolori dei cuscini rivive l'atmosfera calda delle *crêuze* cantate da Fabrizio De André e i ventagli promettono un refolo di «aria di Genova». L'idea ha conquistato i negozi di design della città e le librerie dei musei. Come spiegano le designer Federica Bocchia e Alessandra Carli, «sono oggetti particolari, è bene che siano nei luoghi dove c'è qualcuno in grado di presentarli». Le forme si evolvono, ma le caratteristiche di un buon souvenir restano: piccolo e leggero, per non ingombrare il bagaglio, resistente, per reggere gli urti del viaggio in aereo. I ricordi di oggi, però, non amano stare in mostra come una volta. Per questo sono camuffati da oggetti utili, per l'ufficio o la cucina. E non sono destinati a durare una vita. Anzi, come i quaderni, durano giusto il tempo di partire per un nuovo viaggio. ■■**

## E ORA LA MODA PORTA LA BELLEZZA IN BICICLETTA

CON LA PASSIONE PER LE **DUE RUOTE** CRESCE ANCHE IN ITALIA IL NUMERO DELLE AZIENDE CHE PRODUCONO ABITI CHE POSSONO ESSERE USATI IN SELLA E IN CITTÀ. COSÌ LO STILE SCENDE IN PISTA

di **ALBERTO FIORILLO**



**S**e c'è un abbigliamento poco chic è quello del ciclista: salopette sgarrianti, pantaloncini con imbottitura (la sensazione è di indossare un pannolino), magliettine attillate con tascone sul fondo-schiena. Un guardaroba funzionale per la performance sportiva certo, ma non troppo per i tranquilli spostamenti cittadini. Tuttavia man mano che la bicicletta prende piede (pardon, pedale) come mezzo di trasporto urbano, un neonato gruppetto di sarti delle due ruote tenta di rivestire da cima a fondo i *frequent biker* metropolitani, spogliandoli

magari di un po' di aerodinamicità, ma aggiungendo un tocco di stile e tagli più sobri.

I capi di Pistard, piccolo e giovane atelier milanese, possono per esempio essere scambiati per una informale mise da ufficio. In realtà, pantaloni e camicie sono realizzati con tessuti tecnici che resistono al sudore e non si stropicciano, mentre il materiale antigoccia evita di finire in ammollo quando si mette a piovere. I pantaloni, poi, hanno all'interno dell'orlo una particolare allacciatura invisibile che svolge la funzione dell'artigianale rimedio della molletta, stringendo l'orlo della gamba destra e impedendo alla stoffa di incastrarsi nella catena.

Recupera invece i copertoncini usati delle bici da corsa Jiro Belt, che trasforma il battistrada in cinture, portachiavi e bracciali (e anche le fibbie sono in metallo riciclato). Tutti i pezzi sono unici, e realizzati a mano: hanno un aspetto molto *urban* e molto vissuto, dal momento che conservano i segni e le abrasioni della loro precedente vita sull'asfalto.

È nata dalle ruote di una bici anche la veronese Hell's Kitchen: è stata una foratura a suggerire al fondatore dell'azienda, Marco Lai, di trattare le camere d'aria come fossero pelle o tessuto. Ha creato così una serie di accessori e borse in gomma e altri materiali di scarto, come le cinture di sicurezza per le tracolle. La Bark di Daniele Barcheri, al contrario,

### via web NEGLI STATI UNITI GRAZIE A UNA VALIGIA



UNO SCATTO DIVERTENTE O IN UNA LOCALITÀ INSOLITA? POTREBBE FARVI VINCERE UNA VACANZA NEGLI STATI UNITI. SUL SITO **AMERICANTOURISTER.EUSI** POSSONO CARICARE INFATTI LE FOTO DELLE VACANZE IN UNA DELLE QUATTRO

CATEGORIE PROPOSTE (LA PIÙ DIVERTENTE, LUOGO PIÙ ORIGINALE, LA PIÙ COOL CON VALIGIA AMERICAN TOURISTER, LA PIÙ COOL DI GRUPPO) E PARTECIPARE AL CONCORSO (APERTO FINO ALL'8 DICEMBRE) BANDITO DALL'AZIENDA DI VALIGIE DEL GRUPPO SAMSONITE. IL 31 DICEMBRE UNA GIURIA VALUTERÀ LO SCATTO MIGLIORE E IL VINCITORE VOLERÀ NEGLI USA. (F.L.)